

Il Decreto terremoto non basta

L'Abruzzo ha bisogno di una Legge Speciale

Le misure del governo per l'emergenza non bastano: parte del centrosinistra le opposizioni e i sindacati molto critici

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA. Qui di seguito la ridda di analisi e reazioni della politica abruzzese e teramana in particolare a seguito dei provvedimenti adottati dal Governo per far fronte alla "nostra" emergenza. Non perché sia più importante delle altre, bensì specifica, rispetto a quella di Marche, Umbria e Lazio.

PEPE E MONTICELLI. «Un fatto deve essere chiaro: sono riconosciuti tutti i danni diretti a cose pubbliche e private che abbiamo un rapporto di causa/effetto con il maltempo, in ragione della delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio che riconosce l'Emergenza Nazionale come già accaduto a favore dell'Abruzzo per il maltempo del marzo 2015 - scrivono il consigliere delegato alla Cultura **Luciano Monticelli** e l'assessore all'Agricoltura **Dino Pepe** in una nota congiunta che fa eco alle parole di venerdì del governatore **Luciano D'Alfonso** - Per i danni indiretti si attende una quantificazione oggettiva, cui corrisponderà una copertura normativa e finanziaria che nelle prossime settimane metteremo a segno d'intesa con le altre Regioni, con la Protezione civile e con gli organi governativi preposti. Per quanto riguarda il sisma, grazie al Decreto legge varato ieri la ricostruzione viene accelerata. Si è lavorato allo spostamento degli obblighi contributivi e fiscali di impresa in avanti nel tempo, consapevoli dei limiti impo-

sti dall'Unione Europea. Gli interventi previsti sono un grande risultato. Tra le altre cose abbiamo ottenuto la semplificazione procedurale della ricostruzione, in particolare per quello che riguarda le scuole; il sostegno alle persone fisiche e agli oneri di vita delle imprese, compresi quelli fiscali; la "busta paga pesante": 35 milioni di aiuti diretti per il mancato reddito delle imprese di allevamento; misure a favore dei più deboli e la proroga della cassa integrazione fino al 31 dicembre. La Giunta e la maggioranza in Regione chiameranno i parlamentari abruzzesi ad un lavoro ulteriore durante l'iter parlamentare del decreto per garantire il soddisfacimento delle esigenze di tutti i territori colpiti dalle calamità di gennaio soprattutto per quanto riguarda i danni indiretti da quantificare».

SANDRO MARIANI. Non firma la nota dei colleghi regionali del Pd e ne propone una sua, con alcuni distinguo fondamentali: «Sono in contatto con i miei omologhi delle quattro regioni ripetutamente colpite dal sisma del Centro Italia. L'azione politica nei confronti del Governo, affinché venga riconosciuto un ampliamento del danno subito, a questo punto deve essere allargata e coordinata, per essere incisiva». È deciso il Capogruppo Regionale del PD, **Sandro Mariani**, nell'illustrare quella che sarà la sua agenda politica a partire da lunedì, quando si dovrebbe



L'opposizione di centrodestra in Provincia

avere definitiva contezza di quanto previsto nel terzo decreto terremoto, all'esito dell'inizio della discussione in Commissione Parlamentare, per seguire l'iter della conversione in legge. «Noi in provincia di Teramo non possiamo attendere oltre - commenta Mariani - sto inviando una lettera a tutti i Parlamentari espressione della Regione Abruzzo, affinché raccolgano l'appello politico a coalizzare la loro azione con quella dei colleghi delle Regioni Marche, Lazio ed Umbria, perché questo pezzo d'Italia non venga definitivamente condannato all'abbandono. Solo con un'azione ampia e condivisa potremo chiedere con forza, maggiore attenzione per le nostre comunità. Il combinato disposto - continua il Capogruppo Dem - della tremenda nevicata e delle nuvole forti scosse di terremoto con epicentro in terra d'Abruzzo, ha definitivamente messo in ginocchio territori provati senza soluzione di continuità a partire dal 2009, causando una vera e propria ecatombe economica per migliaia di cittadini e imprese del luogo. A Teramo - prosegue Mariani - è imperativo allargare il cratere sismico ai comuni di Pietracamela, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Colledara e Castel Castagna, poiché di tutta evidenza, che i due eventi calamitosi, in un nesso di reciproca causalità, abbiano determinato un aumento dell'impatto dannoso, rispetto alle condizioni precedenti, per cui, se il raggio d'azione delle mi-

sure economiche è il perimetro del cratere, questo deve includere necessariamente altri comuni. In tal senso - conclude Mariani - mi auguro che ci sia adeguata copertura economica, rispetto alle misure previste, perché alla bontà dell'azione, deve corrispondere il riscontro certo di somme che giungano sui nostri territori feriti a tamponare l'emorragia di persone che ci sta condannando a scomparire». Una nota che non suona affatto come una "soddisfazione" per il lavoro svolto dal Governo e sottolineato dalla Regione.

L'ARANCIONE POMANTE. «Non abbiamo bisogno di promesse televisive e disposizioni offensive, ma di reali interventi che possano rilanciare l'economia abruzzese e Teramana in particolare. Chi vuole il bene di questa regione dovrebbe proporre una legge costituzionale per l'istituzione di una Regione a Statuto Speciale, sul modello di quella del Trentino Alto Adige, che prenda atto della devastazione economica e delle condizioni di disagio sociale e culturale (ulteriormente aggravate dagli eventi sismici e meteorologici degli ultimi mesi) che determinano una situazione non molto diversa da quella post bellica - è la posizione espressa da **Gianluca Pomante**, consigliere comunale teramano della galassia civica che fa riferimento all'onorevole Giulio Sottanelli di Scelta Civica - Sono certo che ci saranno parlamentari pronti a valutare la fattibilità e a



Dino Pepe e Sandro Mariani

sostenere l'iniziativa. Personalmente, ho già un dialogo aperto sul tema con l'onorevole Giulio Sottanelli. Se su temi come questo i parlamentari abruzzesi (e i politici tutti) facessero fronte comune, mettendo da parte gli schieramenti, l'obiettivo potrebbe essere raggiunto. Del resto il Governo dovrà prendere atto - se il decreto legge varato dal CDM per i territori colpiti dal sisma rispetterà il testo diffuso nelle ultime ore - che i compilatori meriterebbero una sonora pernacchia ogni volta che passano in strada. In questo assurdo paese, che trova 20 miliardi per salvare una banca ma elemosina spiccioli per le emergenze, si stanziano, ad esempio, 41 milioni di euro per il sostegno alle famiglie, che saranno però assegnati solo a chi ha un reddito ISEE inferiore a 6.000 euro. Sarebbe stato più corretto scrivere "Ve li facciamo vedere ma non ve li daremo mai". Gli interventi per la ricostruzione richiedono l'avvio dei lavori per la presentazione della richiesta di contributo. Alla luce dell'esperienza del 2009, sarebbe stato più corretto scrivere "Intanto arrangiatevi se volete rientrare in casa, poi vedremo come e quando rimborsarvi". Buone notizie per l'agricoltura e la zootecnia, che compensano solo in parte l'abbandono subito da trent'anni a questa parte. Ma non basta. Plauso alla semplificazione degli appalti e alla facoltà di acquistare immobili da destinare all'emergenza in luogo della concessione del contributo per l'au-

L'OMICIDIO DI VASTO IL PARROCO DURANTE LA CERIMONIA: «BASTA CON QUESTA ONDATA DI VIOLENZA

L'assassino non risponde. Ieri i funerali della vittima

VASTO - "Basta con questa violenza. Non si può andare avanti con l'odio. Due vite completamente spezzate. Ha perso la città. Noi abbiamo perso. Queste morti riportino nella nostra comunità un po' di serenità". È questo il monito del parroco don Antonio Totaro durante il funerale di Italo D'Elisa, il giovane ucciso tre giorni fa da Fabio Di Lello, il marito di Roberta Smargiassi. Erano in centinaia sul sagrato della chiesa di Santa Maria del Sabato Santo per le esequie funebri di D'Elisa. Tanti i giovani con i palloncini bianchi, come la bara che accoglie i suoi resti per una vita spezzata dal dolore di Di Lello che non gli ha perdonato di essere il responsabile della morte della sua Roberta. In chiesa c'era il fratello di Roberta, Michele, per esprimere le condoglianze delle famiglie Di Lello e Smargiassi. Nel carcere di Vasto Di Lello si è avvalso della facoltà di non rispondere al pm Gabriella De Lucia e al gip Caterina Salusti per il delitto di omicidio volontario premeditato; il magistrato si è riservato la decisione in ordine alla convalida e alla misura cautelare. Un

confronto durato pochi minuti, al termine del quale Di Lello, panettiere 34 anni, ha avuto modo di restare da solo con i suoi legali Giovanni Cerella e Pierpaolo Andreoni, in un abbraccio fatto di lacrime e silenzi. Domani nella procura vastese ci sarà l'incidente probatorio per verificare le telefonate fatte e ricevute dal cellulare e per documentare il traffico e i contenuti del computer di Fabio Di Lello: si vuol scoprire se qualcuno ha avvertito telefonicamente mercoledì pomeriggio Di Lello mentre era ad allenarsi a Cupello, informandolo della presenza di D'Elisa davanti al Drink Bar. Da verificare anche la notizia rivelata da Pompeo Del Re, difensore del giovane ucciso, secondo il quale ai primi di dicembre Di Lello si era spogliato di tutti i suoi beni per intestarli ai genitori con un atto notarile. Atto poi registrato in Conservatoria il 22 dicembre. Secondo De Re "questo può spiegarci l'indice di una premeditazione in quanto atti che potessero far presagire la volontà di spogliarsi dei propri averi in previsione del compimento di un atto estremo".



CRATERE SISMICO Sia il capogruppo regionale del Pd che tutti gli esponenti del centrodestra teramano auspicano un allargamento del cratere ai Comuni di Pietracamela, fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Colledara e Castel Castagna



Luciano Monticelli e Gianluca Pomante



Mauro Di Dalmazio, Gaetano Quagliariello e il Movimento Idea

tonoma sistemazione, segno che qualche neurone ancora circola da quelle parti. Peccato che a tali misure facciano seguito deprecabili giochi di prestigio con una defiscalizzazione per le imprese a dir poco "imbarazzante", basata su due soli anni di esenzione redditi fino a 100.000 euro e "pinzellacchere" varie. Inutile evidenziare che la zona franca è ben altra cosa e che nessuna azienda investirebbe in Abruzzo per avere benefici risibili che non compenserebbero neppure le spese di insediamento. Una vera ZONA FRANCA, in grado di attirare investimenti e flussi economici, non deve detassare i redditi ma i consumi (meglio ancora se entrambi), e deve farlo per almeno dieci anni, affinché si crei e consolidi un flusso di denaro in entrata in grado di far rinascere l'economia della zona. Meglio, a questo punto, una regione a Statuto Speciale, con interventi vincolati e forte autonomia delle Province. Un discorso a parte merita l'offesa all'Avvocatura abruzzese, con una modifica dell'art. 49, DL 189/16, che esclude il rinvio d'ufficio ed impone ai difensori e ai loro clienti di chiedere il differimento, autocertificando l'inagibilità degli immobili, come se avessero il dono della divinazione o fossero tecnici anziché giuristi. Chi ha scritto quella norma siede evidentemente dietro una scrivania pubblica, ben pagata anche quando non lavora, e non si rende conto di cosa significa restare senza studio, senza

fascicoli, senza agenda, e non sapere neppure dove siano i processi per i quali si dovrebbe formulare istanza di rinvio. Non sa quali sono i tempi delle verifiche e non si rende conto delle conseguenze penali di tali autocertificazioni se l'inagibilità non dovesse essere confermata. Altrettanto assurda la disparità di trattamento tra gli Avvocati colpiti dal sisma del 24-26 agosto e quelli degli eventi successivi: i primi (fighi) potranno beneficiare del rinvio d'ufficio, i secondi (sfigati) dovranno chiederlo e documentarlo, con ulteriore aggravio dei compiti dei tribunali, sui quali incomberà l'onere di distinguere i primi dai secondi ai fini della trattazione o rinvio delle udienze. Neppure il Direttore di un settimanale di enigmistica avrebbe potuto tanto. Nessun accenno, infine, alla neve, alla mancanza di corrente, alle responsabilità di Enel e Terna e ai risarcimenti dovuti, alle istituzioni impreparate e confusionarie, all'esonazione dei fiumi, alle frane e ai tempi lunghi del ritorno alla normalità. La lettura del decreto fa pensare che la neve sia stata virtuale, che la mancanza di corrente sia stata immaginaria, che tutto quello che è successo in Abruzzo, negli ultimi mesi, sia stato un immenso gioco di ruolo.

Dovrebbero provare, questi teorici da scrivania, lo stress che incombe su chi il terremoto l'ha vissuto da vicino pur senza avere casa o studio inagibili, l'inquietudine che aleggia

tra quelle mura che in passato davano sicurezza, la difficoltà di riposare e di concentrarsi sul lavoro, con problemi di ipertensione ed attacchi di panico ogni volta che le finestre vibrano, anche solo per un colpo di vento o per il passaggio di un mezzo pesante. Se collegassero per una volta i quattro neuroni sparsi che vagano in quelle zucche vuote, scoprirebbero che questi abruzzesi c'erano prima dei romani, erano quirites quando il nord era fermo all'età del ferro, hanno retto alla devastazione delle invasioni barbariche, hanno subito il dominio borbonico e la ferocia del giogo tedesco, eppure sono ancora qui, fieri e forti. E potrebbero promuovere un'agitazione ad oltranza con conseguente sciopero fiscale, per una oggettiva situazione d'emergenza e necessità che giustificherebbe ampiamente simili iniziative».

DI DALMAZIO E QUAGLIARIELLO. Si sono riuniti in Abruzzo, a Teramo e a Pescara, gli amministratori e i dirigenti regionali e provinciali di "Idea - Popolo e Libertà", alla presenza del presidente nazionale Gaetano Quagliariello e del coordinatore regionale Mauro Di Dalmazio. I due incontri hanno rappresentato un'importante occasione di discussione e confronto interno per analizzare le criticità post-emergenza, discutere del nuovo decreto terremoto varato dal governo, giudicato "inconsistente", e predisporre

contro-proposte concrete, a cominciare dalla richiesta di una legge speciale per l'Abruzzo già avanzata dal senatore Quagliariello "per la peculiarità di un'emergenza che dura da otto anni e che, caso unico, ha ormai colpito tutte le province che compongono il territorio regionale". Da Di Dalmazio arriva la richiesta al parlamento di una Legge Speciale per l'Abruzzo, che la distingua dal calderone dei territori colpiti dal terremoto, e che conceda al nostro territorio quelle misure attese per contrastare non solo gli effetti del terremoto, ma anche le conseguenze delle nevicate, dei blackout, dello spopolamento e del disastro socio-economico che potrebbe generarsi senza il sostegno delle istituzioni in un momento di emergenza eccezionale.

L'OPPOSIZIONE PROVINCIALE. «Il gruppo consiliare la "Forza del Territorio - Per la Provincia di Teramo" come portavoce dei cittadini di un territorio, quello della provincia di Teramo duramente e drammaticamente colpito nell'ultimo mese, esprime con fermezza la sua insoddisfazione nei confronti del Decreto del Governo "Interventi urgenti in favore delle popolazioni e delle attività produttive colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017" approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta dello scorso 2 Febbraio. Sembrerebbe - sottolineano i consiglieri rappresentati dal capogruppo Severino Serrani - una fotocopia o quasi di quanto già previsto nei Decreti urgenti approvati in precedenza e trasformati in Legge nel mese di Dicembre. Resta, tra l'altro, inalterato l'elenco dei Comuni rientranti nel cratere sismico non rivolgendosi quindi, nessuna attenzione verso le tante realtà duramente danneggiate non solo dal terremoto ma anche dalle abbondanti nevicate che hanno aggravato le già critiche condizioni del nostro territorio, segnato ormai in modo indelebile. Alla dichiarazione dello stato di emergenza riconosciuta con Delibera del Consiglio dei Ministri, non sono ancora seguiti i provvedimenti, necessari e urgenti per lo stanziamento di adeguate risorse, fondamentali a noi Amministratori del territorio per far fronte alle notevoli spese già sostenute durante l'emergenza e dare risposte concrete non solo alle imprese, ormai in ginocchio ma anche ai tanti privati cittadini. La nostra più grande preoccupazione è che il perdurare di tale situazione di incertezza provocherà, in tempi brevi, lo spopolamento dei piccoli ma bellissimi borghi custodi della nostra tradizione, ricchissimi di risorse e di beni

ambientali, epilogo che con tutte le nostre forze dobbiamo evitare. Viste naufragate le ipotesi di "zona franca", di fronte alle disattese legittime aspettative dei cittadini, ci prepariamo a far capire al Governo, con manifestazioni eclatanti, che non può abbandonare queste popolazioni duramente provate.

SINDACATI. «E' incomprensibile che il Decreto che dovrebbe fornire un primo ristoro alle popolazioni colpite duramente in Provincia di Teramo dal sisma e dalla bufera di neve, pur avendo tante gestanti, ancora non conosce la luce - scrivono in una nota le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil - Nel mese di gennaio 2017, com'è noto, la Provincia di Teramo ha subito una vera e propria devastazione: sono ingenti i danni al territorio ed al tessuto produttivo e sociale. Dalle prime notizie sui provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri appaiono però più vuoti negli interventi che soluzioni concrete e, per alcuni aspetti, si resta sconcertati: è intollerabile che non siano previste misure di sostegno salariale alle migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno subito la sospensione dal lavoro per diversi giorni o, in molti casi, non sanno ancora quando ci sarà la ripresa delle loro attività. Purtroppo per i teramani che hanno subito il disagio della neve e il dramma del terremoto, si aggiunge oggi la mancanza del salario. Com'è possibile che il legislatore, che dovrebbe riconoscere l'emergenza di questi giorni e stabilire le priorità sulle quali intervenire, "dimentichi" i lavoratori, col risultato che gli stessi troveranno dei vuoti salariali importanti nella busta paga di gennaio? Quale tutela per i dipendenti di piccole attività artigianali, dei servizi e/o commerciali che non possono accedere a nessun ammortizzatore sociale? Per esempio, nel mese di gennaio, con la chiusura delle scuole, le lavoratrici impiegate nell'assistenza alle persone disabili, nelle pulizie e nella ristorazione, che normalmente guadagnano dalle 300 alle 900 €, in assenza di CIG in deroga, verranno probabilmente so spese e quindi rimarranno senza salario e senza contributi. Nei prossimi giorni le Organizzazioni Sindacali valuteranno quali iniziative mettere in campo o attivare per recuperare questa ingiustizia, ma intanto CGIL, Cisl e Uil di Teramo invitano la Regione Abruzzo, i parlamentari, la Provincia e tutte le istituzioni interessate a mettere in campo le azioni necessarie a recuperare immediatamente le ragioni ed i diritti dei lavoratori e dei cittadini teramani.

LA TRAGEDIA DEL 118 UN VELIVOLO DELL'ESERCITO HA RIMOSSO I ROTTAMI IN QUOTA

Completato il recupero dell'elicottero

ROMA - E' terminato ieri, da parte dell'Esercito, il recupero dell'elicottero del 118 caduto a Campo Felice lo scorso 24 gennaio. Ne dà notizia con un tweet l'Esercito. Le complesse operazioni, per la zona impervia dove il velivolo si è abbattuto, erano cominciate stamattina presto. Nell'incidente morirono le cinque persone d'equipaggio e il ferito che era a bordo dopo essere stato soccorso sulle piste da sci. Ieri

mattina un team dell'Esercito a bordo di un elicottero CH 47, partito dalla base di Viterbo, ha recuperato a 1800 metri quota il relitto dell'elicottero. Un recupero - disposto dalla Procura della Repubblica dell'Aquila - complicato sia per le avverse condizioni meteo sia perché era disgregato in tronconi, non rappresentando così un carico standard. I piloti e tecnici di bordo del CH47, guidati da terra dai mi-

litari del soccorso alpino della Guardia di Finanza, hanno trasportato tramite un particolare sistema di imbracature il relitto fino a valle presso la statale provinciale SP696 a quota 1400 mt. I resti dell'elicottero sono stati poi trasportati in località riservata dai Vigili del Fuoco. Sul luogo del recupero era presente Simonetta Ciccarelli, sostituto procuratore dell'Aquila, per supervisionare i diversi momenti dell'attività.

